

RELAZIONE DI LABORATORIO

La relazione di laboratorio è la documentazione scritta dell'attività sperimentale svolta. Essa include informazioni sullo scopo dell'esperienza stessa, su come si è svolta l'esperienza, sui risultati e la loro discussione.

La descrizione del lavoro deve essere **accurata, precisa e sintetica**, ma **completa** e deve utilizzare la corretta **terminologia tecnica**. Infatti, uno degli scopi della relazione è quella di permettere ad altri di riprodurre e verificare l'esperimento e i risultati prodotti. Vanno riportati in maniera accurata non solo i metodi utilizzati, ma anche i dati. Questi ultimi vanno poi discussi in maniera critica e in relazione con quanto già noto in letteratura. A tal proposito, si ricorda che è necessario sempre citare le fonti di dati già riportati o dei principi teorici discussi. La discussione critica dei dati è molto importante, in quanto, permette anche di elaborare ipotesi che poi possono essere ulteriormente testate in esperimenti successivi. Se i dati non sono in accordo con la letteratura o con i risultati attesi, bisogna discutere in maniera critica, oggettiva e ancora una volta utilizzando l'appropriato linguaggio tecnico, i motivi della discrepanza e formulare ipotesi su quanto osservato. Dal punto di vista stilistico, in genere si preferisce la forma impersonale, utilizzando i verbi al passato per la descrizione degli esperimenti. È possibile utilizzare figure e tabelle per visualizzare e riportare metodi, dati, ecc.

Schema della relazione

Titolo

Deve evidenziare, in modo sintetico ed efficace, l'oggetto dell'esperienza.

Introduzione

Deve presentare il lavoro, indicando di cosa si tratta e l'obiettivo.

Può contenere riferimenti a precedenti ricerche, informazioni teoriche e/o elementi che aiutano a contestualizzare lo studio effettuato.

Materiali e metodi

Testo descrittivo che riporta (sempre utilizzando l'opportuno linguaggio tecnico) come si è operato. Se opportuno/necessario, per maggiore chiarezza è utile che sia corredato da schemi che riassumono, visualizzandolo, l'iter procedurale.

Risultati

Vanno presentati in forma sintetica, utilizzando tabelle, grafici e figure. Le tabelle vanno numerate e caratterizzate da un breve titolo che permetta di far capire di che risultati si tratta e a quale tappa del lavoro si riferiscono. Grafici e figure devono essere corredati da didascalie e legende.

A seconda dell'esperienza, i risultati possono comportare dei calcoli: questi vanno esplicitati. Occorre sempre ricordare di completare i dati con le relative unità di misura e con eventuali controlli statistici.

Discussione dei risultati

Discussione e analisi critica dei risultati ottenuti. È opportuno mettere in relazione i risultati con quanto emerso nelle varie fasi operative, con gli obiettivi del lavoro e con le informazioni riportate nella letteratura scientifica. Nel caso in cui l'esperienza sia stata effettuata da più gruppi parallelamente, è anche opportuno confrontare e discutere eventuali differenze osservate. Nella stesura di questa parte, ci si può avvalere della consultazione di vari tipi di fonti bibliografiche (manuali, normative, articoli scientifici ecc.). Nella discussione è necessario motivare eventuali incoerenze nei risultati e si possono formulare ipotesi ed esprimere giudizi.

È anche possibile unire questa sezione con quella precedente, ottenendo così un paragrafo “**risultati e discussione**”. Sarà cura dell'autore decidere come procedere (ammenché non sia diversamente indicato dalle linee guida).

Conclusioni

Si tratta della sezione in cui si ribadiscono, in maniera sintetica, i risultati principali dell'esperimento e si fornisce al lettore una panoramica su tutto l'operato.

Riferimenti bibliografici

Vanno elencati i testi consultati (libri, articoli estratti da riviste o siti web, normative ecc.). Ci sono molti modi per indicare i riferimenti nel testo. Uno di questi consiste nel porre un numero tra parentesi quadre nel testo, nel punto in cui si sta facendo riferimento a quello specifico libro/articolo scientifico (es. [1]). Alla fine della relazione, si riporta l'elenco, facendo precedere il numero relativo alla citazione. La citazione bibliografica va fatta specificando: autore, titolo dell'opera o dell'articolo, editore o nome della rivista, anno di pubblicazione e numero, per le riviste, intervallo di pagine consultate (es.: 1. Tizio, Caio e Sempronio, Sintesi del Paracetamolo. Journal of Organic Chemistry, 2022, 1:1-6). Nel caso di materiali estratti dal web va aggiunto l'indirizzo del sito.

FORMATTAZIONE:

Stili: Times New Roman, Arial, Garamond o simili

Carattere: 12

Interlinea: 1.5

Margini: non inferiori a 2.5 da ciascun lato